

Quei maestri poliedrici e versatili che ci devono rendere orgogliosi

DI GIUSEPPE "PINO" SERPI

Mi sono chiesto qualche volta perché la nostra Associazione, l'Algusmi, non abbia nei confronti dei potenziali soci, specie dei giovani, la stessa forza attrattiva che hanno altre Associazioni di laureati, come l'Associazione dei laureati della Bocconi (ALUB) o l'Associazione dei laureati del Politecnico. La risposta che mi sono dato è che ciò dipende probabilmente dal fatto che il requisito di appartenenza alla nostra Associazione e cioè la laurea in giurisprudenza conseguita presso l'Università statale di Milano non ha la stessa forza identificatrice e non genera la stessa sensazione di appartenenza delle lauree della Bocconi e del Politecnico. Poiché l'identità di una persona, di un ente, di una comunità dipende dalla sua storia, ho partecipato con vivo interesse al Convegno, organizzato dalla Facoltà di giurisprudenza della Università degli studi di Milano e dalla nostra Associazione, su impulso e suggerimento di Antonio Padoa Schioppa, sempre fervido suscitatore di iniziative e di energie, per celebrare gli 80 anni della nostra Facoltà. Il convegno, tenutosi il 15 Ottobre presso la Sala napoleonica di Palazzo Greppi, si è articolato in 14 relazioni tenute dai titolari di cattedra delle varie materie insegnate nella Facoltà e dedicata ciascuna a tracciare una breve storia dell'insegnamento delle varie discipline dalla fondazione della nostra Facoltà, avvenuta nel 1924, fino ai

nostri giorni. Dall'insieme delle relazioni, tenute dai vari docenti con diversi stili ma tutte con viva partecipazione e che hanno avvinto per l'intera giornata gli ascoltatori, è emerso il quadro del grande tesoro di sapienza giuridica ma anche di cultura umana e civile che la nostra Facoltà custodisce, incrementa e via via trasmette agli allievi che si succedono sui banchi dell'Università. La facoltà è nata nel 1924 già adulta perché sono stati chiamati ad

insegnarvi fin dall'inizio docenti di grande prestigio, veri capiscuola e maestri nella materia da ciascuno coltivata non solo in Italia ma anche a livello internazionale. Basti al proposito ricordare che il diritto costituzionale era insegnato da Santi Romano fondatore della scienza del diritto costituzionale, fino ad allora confuso con la filosofia politica o con



la dottrina dello stato, poi divenuto Presidente del Consiglio di Stato, il diritto romano da Pietro Bonfante, il "principe dei romanisti," e poi da Emilio Betti; la storia del diritto italiano da Enrico Besta, precocissimo studioso e in cattedra a Milano per ben 23 anni, il diritto commerciale da Angelo Sraffa che fu anche il primo preside della Facoltà; l'economia politica e la statistica da Giorgio Mortara insigne studioso di congiuntura economica e poi promotore dell'Ufficio studi della Banca d'Italia; il diritto civile da Giovanni Pacchioni, di formazione romanistica, autore di studi molto importanti sulle obbligazioni e il contratto; il diritto canonico ed ecclesiastico da Mario Falco;

Editoriale

Cari Amici,
in questo numero ospitiamo l'intervento di un'amica partecipante allo "Sportello informativo", che illustra ai laureandi la professione accademica: Valeria Belloni. Si tratta di un contributo già pubblicato sul nostro sito, ma che merita di essere riproposto; e nei prossimi numeri pubblicheremo altri interventi simili. Ho poi pensato di ripubblicare il pezzo "L'identità ritrovata", a cura del nostro compianto fondatore Pino Serpi, che nel 2004 commentò con questo titolo il convegno sull'ottantesimo anniversario della nostra Facoltà, che ebbi ad organizzare. Conclude il consueto pezzo di Maria Luisa Menozzi Cantele sulla storia cittadina. Non mancate all'assemblea e cena del 30 novembre (ristorante: come l'anno scorso, "la Dolce Vita" di via Bergamini 11) dove consegneremo a Pietro Ichino il Premio "laureato benemerito".

Massimo Burghignoli

Quei maestri poliedrici e versatili che ci devono rendere orgogliosi

► il diritto penale da Arturo Rocco che partecipò attivamente alla redazione del codice penale tuttora vigente, poi emanato quale Guardasigilli dell'epoca, dal fratello Alfredo; il diritto processuale civile da Francesco Carnelutti, il diritto amministrativo da Oreste Ranalletti, già autorevolissimo studioso della materia. La preminente personalità di tali maestri ha segnato nelle varie discipline insegnate una impronta indelebile che ancora adesso si può rinvenire nel DNA della facoltà. Gli ascoltatori sono rimasti colpiti dalla poliedricità e versatilità dei maestri che abbiamo nominato, così contrastante con l'estrema specializzazione e parcellizzazione degli insegnamenti ai giorni nostri: infatti abbiamo appreso che Santi Romano insegnò anche diritto internazionale e fu uno dei fondatori dello studio sociologico del diritto, che anche Enrico Besta insegnò diritto internazionale, che Emilio Betti insegnò diritto processuale civile e si occupò di teoria generale del diritto, che Francesco Carnelutti fu anche studioso insigne e insegnante di diritto penale, di procedura penale, di diritto commerciale e di teoria generale del diritto, che Oreste Ranalletti insegnò anche diritto tributario, che Pietro Bonfante si occupò anche di diritto commerciale, che Enrico Allorio, processualista, fu anche importante studioso di diritto tributario, che Mario Rotondi titolare di cattedra di istituzioni di diritto privato, coltivò interessi e fu studioso importante di diritto commerciale e industriale e di diritto comparato, che Gabrio Lombardi, insegnante di diritto



La preminente personalità di tali insegnanti ha segnato nelle varie discipline insegnate una impronta indelebile che ancora oggi si può rinvenire nel Dna della facoltà

romano, fu importante uomo politico, che Giandomenico Pisapia insigne studioso di diritto processuale penale fu il preminente autore dell'attuale codice di tale materia, che il costituzionalista Egidio Tosato e l'amministrativista Antonio Amorth furono importanti consulenti nella stesura della Costituzione. Un altro aspetto interessante riguarda l'intensa partecipazione dei fondatori della Facoltà e dei loro successori alla vita istituzionale e civile italiana e anche straniera; abbiamo già ricordato che Santi Romano fu chiamato a presiedere il Consiglio di Stato e che Arturo Rocco fu uno dei creatori del Codice Penale vigente; ricordiamo ora la preminente partecipazione di Carnelutti alla stesura del codice di procedura civile, la partecipazione del civilista Grassetti alla formulazione della disciplina del codice civile vigente relativa alle obbligazioni e contratti, l'intensa attività internazionale di Roberto Ago, primo titolare della cattedra di diritto internazionale, quando fu istituita nel 1938, e fondatore dello studio del diritto internazionale privato e processuale, chiamato a far parte di importanti commissioni e

conferenze internazionali quale quella di Vienna nel 1969 sul diritto dei Trattati e giudice della Corte internazionale di giustizia dell'Aja, fondatore della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale. Del pari tra gli economisti Costantino Bresciani Turrone insegnò anche all'Università del Cairo e fece parte della commissione di studio sulle vicende del marco tedesco dopo la fine della 1° guerra mondiale e Giannino Parravicini fece parte importante del servizio studi del Banco d'Italia. Né possiamo dimenticare che Enrico Tullio Liebman insigne processualista, costretto a rifugiarsi in Brasile a causa delle leggi razziali fasciste, fu uno degli ispiratori del primo codice di procedura civile del Brasile e che Renato Treves filosofo del diritto, pure costretto a rifugiarsi in Sud America, vi svolse una importante opera di studio e di insegnamento. Anche le vicende storiche italiane degli anni precedenti la 2° guerra mondiale influirono sulla facoltà privandola per ragioni razziali degli studiosi che abbiamo ora ricordato e che ripresero il loro posto dopo la guerra (e Treves fu il primo docente di sociologia del diritto) e del fondatore dello studio del diritto ecclesiastico distinto dal diritto canonico, Mario Falco. La Facoltà fu sempre caratterizzata da un notevole interesse, anche negli anni di più acceso nazionalismo in Italia, per le esperienze giuridiche ed economiche straniere soprattutto francesi, tedesche ed anglosassoni. Ricordiamo l'opera di divulgazione in Italia delle teorie economiche neo-ricardiane di Valentino Dominedò, delle teorie Keynesiane di Ferdinando di Fenizio (il primo a far conoscere Popper in Italia), dell'opera di Kelsen per merito di Renato Treves. Ricordiamo l'interessante opera di applicazione al linguaggio giuridico degli strumenti di logica

formale da parte di Cesare Magni insegnante di diritto ecclesiastico e di Uberto Scarpelli docente di filosofia del diritto; ricordiamo infine che nel 1934, in pieno nazionalismo e autarchia, Angelo Sraffa inviò Remo Franceschelli, poi suo successore sulla cattedra di diritto commerciale, in Inghilterra per studiare il trust, che solo in questi anni e in via indiretta è comparso nel nostro ordinamento e che è al centro di intenso dibattito dottrinale e giurisprudenziale. Si è detto che i maestri fondatori lasciarono una impronta indelebile nella Facoltà; è infatti facile rintracciare un filo conduttore che dai fondatori conduce fino ai nostri giorni attraverso l'avvicinarsi di docenti spesso allievi del maestro precedente. Ciò è particolarmente evidente ad esempio in diritto civile in cui a Pacchioni, dopo l'intermezzo di Calogero Gangi insigne studioso di diritto successorio, succede Grassetti che di Pacchioni era stato il primo allievo; Grassetti è a sua volta il maestro di molti degli attuali titolari delle cattedre di diritto civile, moltiplicatesi come altre cattedre a seguito del vertiginoso aumento degli studenti dopo la liberalizzazione degli accessi. In diritto commerciale a Angelo Sraffa succede Remo Franceschelli il quale fu a sua volta maestro in via diretta e tramite suoi allievi e successori di molti titolari di cattedra in tale materia e in diritto industriale. Anche quando la continuità della successione non è così netta si può sicuramente affermare che ogni successivo docente ha costruito su una solida base precedente apportandovi i suoi studi e i suoi interessi e lasciando la Facoltà sempre più ricca di esperienze e di cultura giuridica. Questa continuità è risultata ben visibile nelle parole appassionate, orgogliose e qualche volta commosse con cui gli attuali



Penso che la conclusione da trarre sia quella di essere orgoglioso di essere stati allievi di tale Facoltà e pertanto di ritenersi quasi obbligati a partecipare all'Algusmi

docenti hanno ricordato i loro maestri, spesso rievocandone brevemente anche la vita. Penso al ricordo così vivo di Giovanni Pugliese e di Gaetano Scherillo nelle parole di Eva Cantarella, di Giampiero Bognetti e di Giulio Vismara nel ricordo di Antonio Padoa Schioppa, di Sergio Steve nel ricordo di Mario Talamona, di Paolo Biscaretti di Ruffia nelle parole di Angiolini, di Cesare Magni nel ricordo di Enrico Vitali, di Giacomo Delitala nel ricordo di Giorgio Marinucci, di Enrico Tullio Liebman e di Enrico Allorio nelle parole di Giuseppe Tarzia e di Gianfranco Gaffuri, di Piero Ziccardi e di Mario Giuliano nel ricordo di Riccardo Luzzatto, di Antonio Amorth ad opera di Riccardo Villata, di Renato Treves ad opera di Vincenzo Ferrari. Dal mosaico delle relazioni emerge così il quadro di una facoltà che, sempre ancorata al dato testuale della norma ma attenta sia ad una visione internazionale sia alle motivazioni politiche, sociali ed economiche della norma, sia infine a quella che Cesare Vivante definiva "la voce delle cose" e cioè delle esigenze del mondo degli affari, sviluppa quello che potremmo definire "positivismo giuridico pragmatico" ancorato alla realtà e lontano da pure costruzioni teoriche e astratte. A ciò ha certamente contribuito anche il fatto che molti dei più insigni docenti da Carnelutti a Grassetti, da Franceschelli a Delitala, da Francesco Messineo ad Aurelio Candian, da Giacomo Delitala a Giandomenico Pisapia, a Enrico Allorio, a Piero Ziccardi e a

molti altri sono stati anche prestigiosi e eminenti avvocati e quindi hanno dovuto sempre confrontare le teorie insegnate con la realtà della vita degli affari. E' quindi questa l'identità della Facoltà che è emersa dal Convegno ed è quindi questa l'identità della formazione giuridica dei laureati di tale Facoltà, di cui dobbiamo essere orgogliosi. L'Algusmi, nata quasi dieci anni fa per la concorrente iniziativa dell'allora preside della facoltà Padoa Schioppa e di un gruppo di laureati che ha ben conosciuto molti dei maestri citati nelle relazioni, si è proposta proprio questo e cioè di mantenere viva questa identità nei laureati della Facoltà anche dopo la fine degli studi, l'abbandono delle aule universitarie e l'imbocco per ciascuno di strade professionali anche molto diverse. Il Convegno ha confermato l'esattezza dell'intuizione che ha ispirato la costituzione dell'Algusmi e che ne muove le varie attività, dallo sportello informativo dei laureandi, alla proclamazione annuale di un laureato benemerito, dalla premiazione dei migliori neolaureati, alla organizzazione dei convegni di trattazione di argomenti di interesse comune, alle serate conviviali in cui ascoltiamo anche persone esperte in materie lontane dalle nostre esperienze, ma pur sempre di grande interesse culturale. Penso che la conclusione da trarre sia quella di essere orgogliosi di essere stati allievi di tale Facoltà e pertanto di ritenersi quasi obbligati a partecipare all'Algusmi in numero sempre più numeroso e in modo sempre più attivo; anche i molti che dedicano parte del loro lavoro all'Associazione trovano da questo Convegno ulteriore motivazione e gratificazione per l'opera prestata alla stessa.

Insegnare, la più grande delle arti

DI VALERIA BELLONI

L'insegnamento universitario nasce nel XII secolo a Bologna, proprio nel campo del diritto, e da allora la sua caratteristica principale è quella di riunire in una sola figura colui che svolge l'attività didattica e colui che fa attività di ricerca scientifica: il professore affianca alle lezioni un continuo aggiornamento nella materia di sua competenza con pubblicazioni e partecipazione a convegni. Molto frequentemente i professori che operano in ambiti di diritto positivo abbinano all'attività universitaria l'esercizio di una delle tradizionali professioni legali. Il Professore e i suoi collaboratori si dividono equamente fra l'attività didattica, che consiste essenzialmente in lezioni frontali, seminari e assistenza agli studenti laureandi, e l'attività di ricerca, che assume connotati molto diversi a seconda della materia di competenza, nelle sue fasi preliminari: il professore di una materia di diritto positivo lavora a stretto contatto con il mondo delle professioni e deve prestare grande attenzione alle novità legislative e giurisprudenziali; per contro coloro che optano per l'insegnamento di materie quali la Storia del diritto, il Diritto romano o la filosofia del diritto, si concentrano, a seconda delle necessità, su un materiale assai vario. Gli esiti delle ricerche vengono pubblicati su riviste specializzate o in monografie. La quantità di tempo dedicata alla disciplina prescelta rende la carriera universitaria consigliabile solo a chi abbia una vera passione per una delle materie incontrate nel corso di studi. Il primo passaggio per intraprendere la carriera

universitaria è, di norma, il dottorato di ricerca, che solitamente si svolge nella materia della tesi di laurea (è essenziale per intraprendere la strada dell'insegnamento scegliere con molta cura l'argomento della dissertazione finale). Dopo tre anni e la discussione di una tesi, si consegue il titolo di Dottore di ricerca, che permette l'accesso agli step successivi: l'assegnio di ricerca o il posto da ricercatore. Entrambe le posizioni, a seguito della recente riforma Gelmini, si caratterizzano per la durata a tempo determinato del contratto stipulato con l'Università di appartenenza. Negli anni di formazione solitamente l'attività didattica consiste in seminari, a cui si affiancano molte ore dedicate alla ricerca e alla redazione di pubblicazioni, fondamentali per proseguire la carriera. Terminati gli anni da ricercatore, se si sono accumulate sufficienti pubblicazioni e preparazione, si può accedere al ruolo di professore associato e, in seguito, a quello di professore ordinario. Tutti i successivi passaggi della carriera accademica sono fatti tramite concorsi pubblici, a carattere locale per il dottorato e il posto da

Il professore universitario rimarrà sempre, quindi, una figura richiesta e fondamentale per la formazione delle nuove generazioni

ricercatore, a carattere nazionale per i ruoli di professore. La carriera accademica non rientra certamente fra le più remunerative fra quelle che si possono svolgere con una laurea in giurisprudenza, salvo che non si affianchi all'insegnamento l'esercizio dell'avvocatura o del notariato. Rispetto alle tradizionali professioni giuridiche ha il vantaggio però di garantire un reddito fisso. La pensione è fissata per i professori associati a sessantacinque anni, mentre i professori ordinari rimangono incardinati fino ai settant'anni. L'insegnamento superiore delle materie giuridiche è da secoli parte integrante della società occidentale, che non può prescindere da una classe dotata di una solida preparazione nel campo del diritto, in tutte le sue branche. Il professore universitario rimarrà sempre, quindi, una figura richiesta e fondamentale per la formazione delle nuove generazioni. Molto però sulla qualità e sul prestigio dell'attività dipenderà dalle scelte che verranno fatte a livello nazionale sugli investimenti per la ricerca, che purtroppo, in Italia non è adeguatamente supportata. La carriera universitaria è uno sbocco di grande interesse per uno studente di giurisprudenza che abbia individuato una materia che lo appassiona particolarmente. In questo caso, è consigliabile inserire nel piano di studi tutti gli esami opzionali inerenti all'argomento e svolgere la tesi con uno dei professori che tengono i corsi. Nella redazione dell'elaborato finale lo studente avrà anche modo di verificare se l'attività di ricerca e di redazione di un testo sono confacenti alle sue caratteristiche, oltre che di suo gradimento. ■



Quando legge fa rima con tecnologia

DI CRISTINA CANNONE

Sono felice di poter condividere con i soci ALGIUSMI la storia del premio 2011 Community of Sweden che il dipartimento di marketing di VisitSweden di Stoccolma ha assegnato alle foto che ho scattato in Svezia l'estate scorsa (www.visitsweden.com/svezia/Local-pages/Italy/Vincitrice-Community-of-Sweden). Come sapete, sono iscritta a una seconda Laurea in Lingue e Letterature Straniere perché grazie a IBM ho riscoperto il mondo accademico. Sono IBM University Ambassador per l'Università degli Studi di Milano, e in questo ruolo di volontariato sono chiamata a far conoscere i programmi IBM per il mondo accademico. IBM dona il proprio software per finalità didattiche e di ricerca, oltre ad avere una ricca offerta di premi per la ricerca (Faculty Award e SUR Grant) e borse di studio per dottorandi (Ph.D. Fellowship). Gli Ambassador collaborano quindi nello sviluppo delle relazioni IBM con il mondo accademico e nella creazione di profili più in linea con le necessità del mondo lavorativo. In Statale sono riuscita a far donare tre server, dove i docenti iscritti all'Academic Initiative hanno potuto installare WebSphere e DB2 per i loro studenti. I premi IBM per il mondo accademico sono però principalmente pensati per le facoltà scientifiche. E' proprio per questo motivo che, ispirandomi a queste best practice IBM, ho pensato di devolvere il premio 2011 Community of Sweden al miglior studente di svedese del primo anno. Appunto, a uno studente di una facoltà umanistica. Sono dell'avviso, infatti, che anche gli studenti e di docenti delle facoltà umanistiche possano trarre vantaggio da un maggior utilizzo



dei sistemi informatici, e ho alcune idee in proposito. Perché lo studio di una lingua totalmente nuova (come lo svedese) mi ha fatto capire quanto la tecnologia possa essere di aiuto. Mi piacerebbe creare un corso di accertamento competenze informatiche per gli studenti di Lingue più vicino a tematiche di Second Language Acquisition, uno dei campi di specializzazione della Laurea in Lingue e Letterature Straniere. Sarebbe bello, infatti, se gli studenti potessero imparare a usare - ma anche e soprattutto a costruire - un proprio Corpus Linguistics, o un videogioco per l'apprendimento di una lingua straniera. Alle volte, anche solo saper compilare un cruciverba per scoprire parole nuove è un utile esercizio. I futuri insegnanti di lingue straniere che la mia Università sta formando andranno a insegnare ai c.d. "nativi digitali" senza però aver mai dovuto sostenere un vero e proprio esame di Informatica. Tanto meno mirato al proprio corso di studio. Gli studenti seguono lezioni teoriche e una sessione "hands on", ma ho notato quanto poco interesse queste lezioni suscitano tra gli studenti. Vorrei invece che il corso di Informatica fosse per gli studenti di lingue il più interessante e il più creativo da frequentare! Anche

perché una forza lavoro ben preparata è un ottimo incentivo per il paese, ma anche e soprattutto perché serve per attrarre investimenti esteri in Italia. Quando sono partita per la Svezia l'estate scorsa, ho prenotato una camera d'albergo ma non mi è stato chiesto un numero di carta di credito a garanzia. Da questo ho capito che la Svezia è un mondo diverso. Ho quindi tenuto un diario e ho scritto SE.mester! (semester significa vacanza in svedese), un articolo che VisitSweden mi ha consigliato di appendere sul sito Community of Sweden. L'ho fatto con molto timore, anche perché non ho una pagina Facebook, e uso solo i social network aziendali. Ma in quello spazio "di tutte cose svedesi" non ho potuto resistere alla tentazione di aggiungere le mie foto e, tra i vari link, anche quello di ALGIUSMI. Ad aprile di quest'anno ho saputo di aver vinto il premio 2011 (un viaggio in Svezia del valore di circa 3.500 Euro) perché gli svedesi pensano che le mie foto sono belle, espressive e innovative. Purtroppo ho potuto devolvere a un solo studente il mio premio, ma mi auguro che il vincitore sia solidale con gli altri compagni di corso. Infatti, ha già ottenuto un risultato enorme. I docenti vogliono far pubblicare il tema (in lingua svedese) che gli ha consentito di aggiudicarsi il premio. Pare sia un vero e proprio piccolo capolavoro! Senza questa storia, quel tema sarebbe invece rimasto in un cassetto. Già, perché in Statale i temi si scrivono ancora con la carta e la penna... Aver potuto devolvere il premio al miglior studente di svedese del primo anno dell'Università degli Studi di Milano è per me il primo passo verso la nascita di un'associazione Alumni & Donor Relations uniMI.

Beatrice, la sposa tradita dal bel Moro

DI MARIA LUISA MENOZZI CANTELE

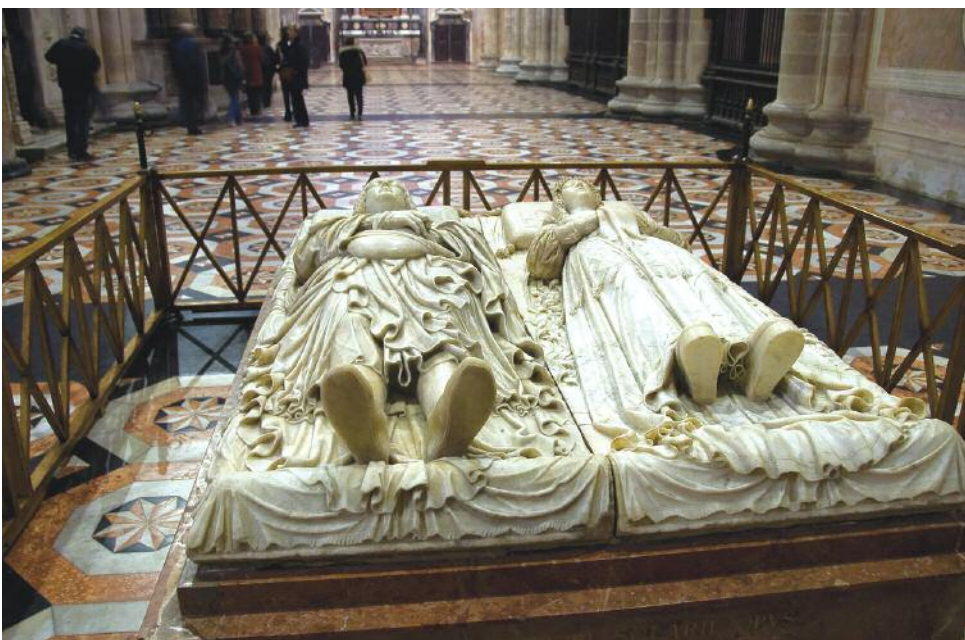
Beatrice d'Este, nel gennaio 1491, entrò in Milano navigando il Naviglio Grande su un maestoso barcone, incontro al suo nuovo destino di sposa di Ludovico il Moro. Lasciò la reggia di Mantova. Era figlia di Ercole I d'Este e di Eleonora d'Aragona e sorella minore di Isabella d'Este e Alfonso d'Este. Era cresciuta tra le corti di Napoli e Ferrara e fu allieva del filosofo Battista Guarino. Fu una delle dame più importanti del Rinascimento e una delle principesse più colte e raffinate. Ludovico Maria Sforza detto il Moro era il quarto figlio di Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti; in quel tempo era duca di Bari e reggente del ducato di Milano. Dopo la morte in circostanze misteriose del nipote Gian Galeazzo, Ludovico conquistò, o meglio usurpò, il trono del ducato di Milano. Ludovico e Beatrice ebbero due figli: Massimiliano e Francesco.

Nella sua breve vita di sposa Beatrice d'Este dovette "tollerare" gli amori di Ludovico notoriamente libertino. Il pennello di Leonardo ha consegnato alla storia le immagini delle sue amanti: Cecilia Gallerani, "La Dama con l'ermellino", e Lucrezia Crivelli, prima dama di Beatrice d'Este, raffigurata come la "Belle Ferronnière", nella tavola conservata al Louvre. Soltanto Isabella d'Aragona, cugina di Beatrice, resisteva con garbo all'intraprendente Ludovico. La Milano che Beatrice incontrò e conobbe era un'importante città. Aveva già il Duomo la cui costruzione era stata iniziata il 1386; nel 1456 Francesco Sforza aveva fondato l'Ospedale Ca' Granda; il Bramante aveva ricostruito S. Maria delle Grazie, i chiostri di numerosi conventi, la chiesa di S. Satiro; Leonardo aveva progettato e fatto costruire i Navigli e le loro chiuse e dipinto la sala delle Assi al Castello e il Cenacolo nel refettorio di S. Maria delle Grazie. Beatrice



XXXXXXXXXXXXX
 XXXXXX QUADRUPEI
 FRUGALITER
 CORRUMPERET
 ADFABILIS ORATORI,
 SEMPER SABURRE
 AGNASCOR
 FIDUCIAS, UT

seppe circondarsi di uomini di cultura e di artisti d'eccezione, come Nicolò da Correggio, Baldassarre Castiglioni, l'Amadeo e molti altri. Proprio alla conca di Viarenna che portava, e dovrebbe ancora portare, l'acqua alla Darsena, una significativa edicola porta in alto il simbolo del Duomo, raffigurato sotto il manto della "santiferae Virginis", della Vergine che dà salvezza, perché lì giungevano le barche con il materiale per la costruzione del Duomo e, nella parte sottostante, reca gli stemmi di Ludovico e Beatrice, signori di Milano. Ludovico donò la conca alla Fabbrica del Duomo nel 1497 dopo la morte di Beatrice! La Certosa di Pavia conserva il cenotafio in marmo, mai utilizzato, in cui Ludovico riposa accanto a Beatrice. Nella Pinacoteca Ambrosiana è conservata una curiosa tavola dove Ludovico è raffigurato in preghiera accanto a Beatrice distesa sopra quel sepolcro... una rappresentazione di un tardivo pentimento e riconoscimento delle virtù di Beatrice, giovane sposa morta di parto a soli 21 anni dopo una grande festa nel Castello di Milano. ■



Il nostro impegno nell'anno accademico 2011-2012

Mercoledì 16 maggio 2012

Si è svolta, a cura del prof. Paolo Farah e della prof. Angelica Bonfanti, la PRESENTAZIONE della SUMMER SCHOOLS IN CINA Edizione 2012 e la consegna degli Attestati di Partecipazione 2011.

Nell'occasione, il Presidente di ALGIUSMI avv. Massimo Burghignoli ha consegnato agli studenti più meritevoli l'assegno di sostegno deliberato dall'Associazione.

Lunedì 21 maggio 2012

Alle ore 14,30-17,30 la nostra Presidente emerita avv. Ilaria Livigni è stata relatore al convegno "Metamorfosi del lavoro Sicurezza, salute e differenze di genere nell'impresa", unitamente a Morris L. Ghezzi, Marco Quiroz Vitale, Antonio Toffoletto, Daniela Zavattarelli.

Martedì 22 maggio 2012

Il Dr. L. Cominelli ed il Dr. A. Henke hanno presentato le ATTIVITÀ DI INTERNAZIONALIZZAZIONE della nostra Facoltà: L'International Commercial Arbitration Moot, e la Summer School on International Arbitration and Mediation.

Venerdì 18 maggio 2012

I soci e Consiglieri Avvocati Cristina Fussi e Carlo Monesi, nell'ambito delle attività formative accreditate, hanno parlato, rispettivamente, di Joint ventures e patti parasociali, e di Contratti di acquisizione di partecipazioni societarie.

Slides sul sito: <http://www.algiusmi.it/products-page/corsi/18-maggio-2012-ore-16-joint-venture-acquisizioni-patti-parasociali-cristina-fussi-e-carlo-monesi/>

Venerdì 25 maggio 2012

Coordinato dal Presidente emerito avv. Gianluigi Toffoloni si è tenuto lo Sportello Informativo.

I relatori impegnati per l'occasione: Avv. Chiara Marzocchi (avvocato libero professionista); Avv. Graziano Molinari (giurista di impresa), Dr.ssa Lorenza Pasquinelli (magistrato) Dr. Ugo Friedmann (notaio) Prof. Angelica Bonfanti (docente universitaria).

Mercoledì 11 luglio 2012

Antonio Papi Rossi, avvocato, e Mario Vanni, funzionario dell'Autorità per l'Energia, sempre nell'ambito delle attività formative accreditate, hanno parlato di Diritto dell'energia.

Slides sul sito: <http://www.algiusmi.it/products-page/corsi/11-luglio-2012-diritto-dellenergia-antonio-papi-rossi/>



Lunedì 24 settembre 2012

I dottori Chiara Ragni e Cesare Pitea hanno parlato di "Pluralismo dei modelli familiari e tutela dei diritti delle coppie omosessuali nel panorama giuridico europeo" presso "I Chiostrì di San Barnaba".

Venerdì 5 ottobre 2012

Sempre nell'ambito delle attività formative accreditate, il socio e Consigliere notaio Ugo Friedmann ha parlato di "Abuso del diritto".

Venerdì 26 ottobre 2012

Coordinato dal Presidente emerito avv. Gianluigi Toffoloni si è tenuto lo Sportello Informativo. I relatori impegnati per l'occasione: Avvocato (libero professionista) Riccardo Gussoni; Avvocato dello Stato: Avv. Silvana Vanadia; Giurista di Impresa: Dr. Stefano Benetti Genolini; Magistrato: Dr.ssa Stefania Brusa; Notaio: Dr.ssa Chiara Serpi; Professore: Dottore di ricerca Valeria Belloni; Altre carriere (Ufficio Legale dell'Università) Dr. Lorenzo Maiocchi.

Venerdì 30 novembre

Dopo l'assemblea sociale e presso il ristorante "La Dolce Vita" di via Bergamini 11, celebreremo il tradizionale premio "laureato Benemerito": quel laureato della nostra Facoltà, socio o non socio dell'Associazione che, dotato di altro profilo morale e professionale, abbia

conseguito risultati di eccellenza nella sua attività lavorativa, e abbia conseguito prestigio e notorietà anche al di là del suo ambito lavorativo. Il Direttivo ha deliberato di conferire il premio 2012 a Pietro Ichino, per la passione civile con la quale immette la razionalità del diritto nell'agone politico.

»» TEATRO

Teatrídithalia. I prezzi dei biglietti per la stagione Elfo Puccini 2012/2013 sono ridotti per i soci Algiusmi, con sconti ulteriori nel caso di rassegne speciali. A dicembre, per gli appassionati di fiabe, da non perdere "Alice Underground", spettacolo scritto e diretto da Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. Il teatro Elfo Puccini è in corso Buenos Aires 33. Per info: www.elfo.org e 02.00660606

CRT - Centro di Ricerca per il Teatro. Si confermano le riduzioni per la programmazione teatrale 2012/2013 nelle sale



milanesi CRT Teatro dell'Arte (via Alemagna 6) e CRT Salone (via Ulisse Dini 7). Dal 20 novembre al 2 dicembre va in scena "Ma il mio amore è Paco", rappresentazione ispirata a un testo di Beppe Fenoglio. Per ogni chiarimento chiamare lo 02.89011644 o scrivere una mail a biglietteria@teatroct.it.

Quelli di Grock. Le opere della storica compagnia teatrale Quelli di Grock al teatro Leonardo (via Ampère 1) a un prezzo ribassato. Da non perdere lo storico spettacolo della compagnia, "Caos" (foto, in versione remixata (8-20 gennaio 2013). Per informazioni telefonare allo 02.26681166.

»» LIBRI

Libreria Giuffrè

All'angolo con via Larga, in piazza Santo Stefano 5, sorge la prestigiosa Libreria Giuffrè. Qui, tutti i soci Algiusmi possono godere di uno sconto del 13% sui libri editi da Giuffrè e sulla maggior parte dei libri di altri editori. Per mettersi in contatto con la libreria, telefonare al numero 02.58303695/52.

»» HIGH TECH

Torrisi group

«Il top tecnologico che puoi trovare sul mercato, unito a un prezzo impossibile per la concorrenza»: è lo slogan che accompagna Torrisi Group, la squadra di specialisti dell'informatica che ha realizzato anche il rinnovato sito internet dell'Algiusmi. Per tutti i nostri soci prezzi davvero imbattibili. Un esempio? Siti web professionali con il 40% di sconto sui normali prezzi di listino.

»» INIZIATIVE

Camera arbitrale di Milano

I soci Algiusmi hanno diritto a una riduzione del 20% sul prezzo per la partecipazione a iniziative formative, seminari ecc offerte a pagamento e sulla quota di iscrizione alla biblioteca del Centro Studi. Per saperne di più consultare il sito internet www.camera-arbitrale.it o chiamare lo 02.85154444.



»» MUSICA

LaVerdi. Sconto del 25% sui concerti e riduzione estendibile a un accompagnatore per la stagione sinfonica 2012/2013.

A novembre, dal 22 al 25, Oleg Caetani dirige l'orchestra sulle note di Ludwig van Beethoven e Dmitrij Šostakovič

Per informazioni: 02.83389401 e www.laverdi.org

Fondazione United Europe Chamber Orchestra.

Riconosce sconti e riduzioni per i soci Algiusmi e un accompagnatore. Per l'acquisto rivolgersi a Ueco, viale Monza 8, da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 18.00. Telefono: 02.36557290

Orchestra dell'Università degli Studi.

L'ingresso è libero, fino a esaurimento posti, salvo prenotazione al sito www.orchestra.unimi.it. La stagione si apre il prossimo 20 novembre dall'Aula Magna dell'Università: dirige il maestro Alessandro Crudele, al pianoforte Mariangela Vacatello.